



## Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 - C.F.80002130195  
AREA GESTIONE DEL TERRITORIO  
**Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti**  
Dirigente: Arch. Maurizio Rossi  
Via Bella Rocca n. 7 - 26100 Cremona  
e-mail-PEC : [protocollo@provincia.cr.it](mailto:protocollo@provincia.cr.it)

Prot *131085*

Oggetto: Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona - parere motivato finale

### **L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

#### VISTI:

- il Parere Motivato prot 141665 del 26/11/2010
- la Delibera di Consiglio Provinciale di adozione del Piano di Indirizzo Forestale n. 36 del 01/03/2011
- l'avviso di messa a disposizione del pubblico del piano o programma adottato, comprensivo di Rapporto Ambientale e Dichiarazione di sintesi, e del relativo Parere Motivato

VALUTATE le osservazioni pervenute, riportate in dettaglio nel REGISTRO DI OSSERVAZIONI FINALE AL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)", parte integrante del presente Parere, e le modifiche/integrazioni apportate al piano adottato, riassumibili nei punti di seguito elencati:

- introduzione dell'obbligo di sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza per le trasformazioni di boschi di elevata valenza localizzati negli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale, fermo restando la valutazione di incidenza per le trasformazioni di qualsiasi bosco all'interno di Siti Natura 2000;
- obbligo di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza per interventi di gestione della vegetazione o creazione di fasce boscate lungo i corsi d'acqua, all'interno e nelle vicinanze dei Siti della Rete Natura 2000;
- declassamento da norme a modelli selvicolturali (quindi raccomandazioni non vincolanti) per la gestione dei boschi di elevata valenza (ad esclusione dei boschi in

Sito Natura 2000 per i quali permane la norma) per la difficile applicabilità, allo stato attuale, del regime sanzionatorio legato alle Norme Forestali Regionali, considerata l'opportunità offerta a ciascun cittadino di effettuare la DIA per taglio bosco on-line. Questa osservazione determina di fatto una riduzione del sistema di protezione dei boschi di maggior valore a livello provinciale; in ogni caso l'applicazione dei modelli selvicolturali, previsti per i boschi di elevata valenza, conserva lo stato di coerenza, e quindi di norma, per gli esecutori di fattispecie di intervento elencate all'art. 21 delle NTA (ad esempio interventi che beneficiano di contributi pubblici o interventi compensativi);

- rimando all'art. 61 delle Norme Forestali Regionali per quanto attiene i tagli di manutenzione della vegetazione lungo il reticolo idrico (naturale o artificiale). Dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente si ritiene che non vi siano da segnalare variazioni rispetto a quanto previsto dalle modalità di intervento contenute nelle deroghe proposte alla Regione con l'art. 21, l'unica differenza è insita nel fatto che l'art.61 delle NFR è una norma sovraordinata, non modificata dal PIF e pertanto vigente anche nel territorio di Cremona e quindi, di fatto, non interessato dalle valutazioni della presente VAS. Nonostante ciò il sistema delle tutele viene in parte rafforzato dall'Art. 52 delle norme del PIF, introdotto a seguito della Valutazione di Incidenza.
- L'art. 23 è stato riscritto in base alle deroghe concesse con D.G.R. 9/2054/2011;
- Tra i boschi non trasformabili a fini urbanistici sono stati aggiunti i boschi a funzione protettiva e a funzione naturalistica di classe 9 e 10, aumentando la quantità di boschi non disponibili alla trasformazione e quindi aumentando gli elementi di conservazione;
- Dalla valutazione delle previsioni dei PGT approvati nell'intervallo di tempo intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del piano, è stato aumentato dall'1,4% al 2% della superficie forestale, il limite massimo di superficie boscata trasformabile. L'aumento è tuttavia ampiamente compensato dall'incremento di boschi non trasformabili, pari a ulteriori 77 ha;
- Ridefinizione dei range dei rapporti di compensazione attraverso l'aggiunta di una classe di rapporto 1:2 per le trasformazioni dei boschi di minor pregio (quelli con valore multifunzionale pari a 1 o 2); ciò determina una riduzione delle possibili superfici boscate realizzate a seguito di trasformazione del bosco e individuazione di rapporti di compensazione meno onerosi per trasformazioni speciali (cioè quelle di esigua estensione e diffusione sul territorio).

RITENUTI non significativi gli effetti sull'ambiente prodotti dalle stesse modificazioni/integrazioni, con le parziali riduzioni degli effetti positivi compensate dall'aumento delle tutele.

Per tutto quanto esposto

## VALUTA

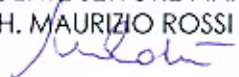
di confermare, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, il **PARERE POSITIVO FINALE** circa la compatibilità ambientale del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, a condizione che nelle attuazioni delle azioni previste dal PIF vengano realizzate da parte dei soggetti attuatori le seguenti indicazioni per ridurre gli eventuali impatti:

- In ordine all'impatto su flora, fauna e biodiversità legato alla valorizzazione della funzione didattica e turistico-ricreativa dei boschi a valore turistico-ricreativo che favorisce la presenza umana sul territorio naturale, si mettano in atto delle azioni di regolamentazione degli accessi al territorio boscato, soprattutto alle aree più sensibili e vulnerabili (cartellonistica, posa di staccionate, vigilanza,...);
- In ordine all'impatto sulla componente rifiuti legata alla valorizzazione della funzione didattica e turistico-ricreativa; si regolamenti il transito nelle strade o piste ciclabili chiudendole al transito ordinario anche attraverso l'apposizione di sbarre, l'aumento del sistema di vigilanza, la posa di idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti presso le aree di sosta nelle zone di maggiore afflusso turistico, la dissuasione di comportamenti scorretti attraverso una campagna di informazione, sensibilizzazione ed educazione;
- In ordine all'impatto sul rumore è dovuto alla loro valorizzazione della funzione didattica e turistico-ricreativa che determina un aumento di presenze, anche con mezzi motorizzati in prossimità o all'interno delle aree boscate, si agisca attraverso una regolamentazione del transito nei tracciati di servizio e dell'escursionismo attraverso campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione.

CREMONA,

22 NOV. 2011

L'AUTORITA' COMPETENTE  
DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI  
ARCH. MAURIZIO ROSSI



L'AUTORITA' PROCEDENTE  
DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE  
DOTT. ANDREA AZZONI

